

Prospetto di sintesi R1, R2, R4.A

Il “Prospetto di sintesi” è il documento di preparazione alla visita per l’Accreditamento periodico, che deve essere redatto dall’Ateneo e inviato all’ANVUR.

In tale documento, per ogni punto di attenzione dei requisiti di sistema R1, R2, R4a, va riportato un breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole) e vanno riportate le relative fonti documentali “chiave” (come da tabella seguente) e “a supporto” (ulteriori fonti dalle quali si può evincere quanto dichiarato in numero massimo pari a 3).

Ad uso interno in note a piè di pagina, nel seguito del documento, sono riportate alcune definizioni e indicazioni ANVUR contenute in materiale diffuso ad un corso di formazione per Esperti di sistema ANVUR.

Requisito	Documenti chiave (cfr. paragrafo 7.3.1 delle Linee Guida)	Denominazione del documento dell’Ateneo
R1 “Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca”	Documenti di pianificazione di Ateneo	Politiche settoriali di attuazione del piano strategico 2017-2019 (PSA)
	Piano triennale di Ateneo	Piano strategico 2016-2019 (PS)
	Statuto e Regolamenti di Ateneo (stralci relativi ai punti di attenzione)	<ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) • Regolamento quadro dei Dipartimenti e delle Scuole • Regolamento delle Scuole e dei Corsi di dottorato • Regolamento per l’incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi
	Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS e dell’offerta formativa	Politiche di ateneo e programmazione dell’offerta formativa (POF)
	Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo	Piano della performance della struttura gestionale
	Altri documenti di Ateneo che regolano l’architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ (se presenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di Assicurazione della Qualità (MAQ) • Linee guida e criteri di determinazione del budget 2018-2020 • Linee guida per l’assicurazione della qualità gestione processi offerta formativa (Linee guida Off.f.) • Linee guida per la consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro (Linee guida PI)
R2 “Valutazione del sistema di AQ adottato dall’Ateneo”	Relazioni delle CPDS	
	Relazioni annuali del NdV	



R4.A “Qualità della ricerca e della terza missione” (vedi anche documenti chiave R1)	Linee strategiche della ricerca e della terza missione (se presenti)	<u>Politiche settoriali di attuazione del piano strategico</u>
	Regolamenti e documenti programmatici attinenti alla terza missione (se presenti)	<u>Politiche settoriali di attuazione del piano strategico</u>

Sommario

Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca	3
R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	3
R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo.....	5
R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	7
R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti	8
R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti	9
R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa	11
R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS	13
R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente	15
R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo ..	17
R1.C.3 - Sostenibilità della didattica	19
Requisito R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.....	20
R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	20
R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	21
Requisito R4.A - Qualità della ricerca e della terza missione (a livello di Ateneo).....	23
R4.A.1- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	23
R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	24
R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	26
R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	27

Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello.

R1.A.1- La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo ¹

1.L'Ateneo ha definito formalmente una propria visione, chiara e articolata e pubblica, della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, che tenga conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale (terza missione) e tenga presente tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca)?

2.L'Ateneo ha definito politiche per la realizzazione della propria visione complessiva della qualità della didattica e della ricerca in uno o più documenti di programmazione strategica accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni?

3.La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale, delle missioni e potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?

¹ Innanzitutto, verificare se il piano strategico è articolato in obiettivi strategici relativi a didattica e ricerca (e terza missione) chiaramente definiti e realizzabili ed è accessibile ai portatori di interesse interni ed esterni.

Quindi, verificare se gli obiettivi strategici relativi a didattica e ricerca sono coerenti con la missione dell'Ateneo, tengono conto del contesto socio-culturale-economico, delle potenzialità di sviluppo didattico e scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili.

Verificare, inoltre, la completezza del piano strategico, e cioè se, oltre agli obiettivi strategici, sono state definite anche le azioni per il loro perseguimento, le responsabilità per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni per il loro perseguimento, le risorse da impegnare/utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli indicatori di risultato attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i target di risultato e temporali. Verificare anche se sono stati definiti obiettivi 'intermedi' (ad esempio, target di risultato da raggiungere annualmente) coerenti con quelli strategici e plausibili, e le responsabilità e modalità del relativo monitoraggio.

Si osserva che le politiche per la realizzazione della visione della qualità della didattica e della ricerca (e, cioè le politiche per la qualità della didattica e della ricerca) dell'Ateneo possono (anzi, generalmente sono) integrate nel piano strategico o definite in documenti 'ad hoc'.

Verificare, inoltre, se l'Ateneo ha definito le proprie politiche per l'AQ della didattica. A questo proposito, una politica per l'AQ dovrebbe supportare:

- l'organizzazione del sistema di AQ dei CdS. A questo scopo, la politica dovrebbe riguardare la progettazione dei CdS (anche con riferimento alle interrelazioni tra formazione e sviluppo dell'area disciplinare e del campo professionale di riferimento a livello nazionale e internazionale e all'integrazione della ricerca nell'insegnamento), il personale, le infrastrutture e i servizi per gli studenti, il monitoraggio dei risultati del processo formativo, il sistema di gestione dei CdS.
 - Lo sviluppo di una cultura della qualità, in cui tutte le parti interessate interne (responsabili dei CdS, personale, studenti) si assumono la responsabilità per l'AQ dei CdS.
 - Il coinvolgimento delle parti interessate esterne (laureati, rappresentanti del settore professionale) nell'AQ dei CdS.
- Si suggerisce di attribuire un peso prevalente all'aspetto relativo alla visione di Ateneo.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. Nel Piano strategico 2016-2019, (**cfr. R1A1.1**) l'Ateneo ha definito la propria visione rispetto a didattica, ricerca e terza missione, nonché ai tre fattori qualificanti: persone, infrastrutture ed efficienza gestionale. La visione è stata codificata/sintetizzata in obiettivi strategici, definiti tenendo in considerazione i punti di forza e di debolezza dell'Ateneo.
2. Gli obiettivi del Piano strategico trovano una declinazione nelle "Politiche settoriali di attuazione del piano strategico" (PSA) (**cfr R1A1.2**) in cui si integrano le politiche per la qualità negli ambiti strategici dell'Ateneo: ricerca, didattica e terza missione. Nel documento gli obiettivi strategici, nell'ambito di didattica, ricerca e terza missione, vengono tradotti in obiettivi operativi, azioni e progetti; inoltre agli obiettivi strategici vengono associati i relativi indicatori e target finalizzati alla loro misurabilità. Tali politiche, oltre a tener conto della programmazione triennale del MIUR e delle indicazioni del NdV, sono state verificate con i Piani degli obiettivi dei dipartimenti/scuole (PODS). Le politiche rispetto dell'offerta formativa sono contenute in un documento autonomo "Politiche di ateneo e programmazione dell'offerta formativa" (POF) (**cfr R1A1.3**) che traccia l'evoluzione pluriennale dell'offerta formativa, definendo obiettivi strategici e azioni da intraprendere rispetto all'offerta formativa. Anche queste politiche tengono conto dei PODS.
3. Coerentemente con quanto definito in PSA e in POF, gli obiettivi operativi vengono declinati per ciascuna struttura accademica nei "Piano obiettivi di dipartimento/scuola", mentre gli obiettivi della componente tecnico amministrativa sono riportati nel "Piano performance della struttura gestionale". Ciascun Piano definisce gli obiettivi operativi dettagliandoli in azioni e indicando l'indicatore (unità di misura) e il target di risultato. La verifica di coerenza e sostenibilità rispetto alle risorse finanziarie viene fatta, prima dell'avvio del processo di budget, con le "Linee e criteri di determinazione del budget".
L'intera documentazione, rientrante nella Programmazione integrata di Ateneo, è pubblicata nell'apposita pagina web del sito di Ateneo (**R1A1.4**). Annualmente il Rettore rendiconta in merito all'attuazione della programmazione (**cfr art.14 Statuto**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- [Piano strategico 2016-2019](#) (R1A1.1)
- [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico 2017-2019](#) (R1A1.2)
- [Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa](#) (R1A1.3)
- [Piano della performance della struttura gestionale 2018-2020](#)
- Per lo stanziamento delle risorse di Ateneo si veda [Linee guida e criteri di determinazione del budget 2018-2020](#)
- Per la pianificazione degli interventi di sviluppo della struttura amministrativa si veda il [Piano della performance della struttura gestionale 2018-2020](#)
- Per la rendicontazione del Rettore sull'attuazione del piano strategico si veda [Statuto, art.14](#)

Documenti a supporto

- Pagina web pubblica "Programmazione Integrata di Ateneo": <http://www.univr.it/it/web/guest/programmazione-integrata-di-ateneo> sono stati pubblicati i documenti strategici di Ateneo e dei Dipartimenti/Scuole (R1A1.4)

R1.A.2 – Architettura del sistema AQ di Ateneo

1.L'Ateneo dispone di strutture organizzate in modo funzionale alla realizzazione del proprio piano strategico e alla gestione dell'AQ?

2.Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità di dette strutture?

3.È posta attenzione al coordinamento e alla comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1.L'articolazione dell'Ateneo e le funzioni di ciascuna struttura e dei relativi organi sono chiaramente definite all'interno dello Statuto (**cf. titolo IV Statuto**): le principali strutture accademiche previste sono i dipartimenti (12), responsabili della ricerca scientifica, della terza missione, nonché della didattica, se non organizzati in Scuole, le Scuole (3), responsabili della didattica di I e II livello (per il cui funzionamento si veda **R1A2.2**) e le Scuole di Dottorato (4) responsabili della didattica trasversale dei Corsi di Dottorato (**cf. R1A2.3**). Ai Dipartimenti e alle Scuole, nonché alla Struttura tecnico amministrativa è assegnato il compito di definire/concordare i propri obiettivi operativi necessari alla realizzazione del piano strategico di Ateneo, di monitorarne l'evoluzione per mettere in atto eventuali azioni correttive e di rendicontare in merito alla loro attuazione.

Ulteriore articolazione interna ai Dipartimenti/Scuole sono i Collegi Didattici, che hanno compiti di gestione della didattica (**cf. art.6 R1A2.1**).

Per ciascun CdS è prevista la figura del Referente per la gestione dell'AQ. Nell'ambito della ricerca la gestione dell'AQ è affidata ai Coordinatori AQ della ricerca, presenti in ciascun Dipartimento, mentre per la terza missione l'organizzazione in termini di AQ è delegata alle scelte dei singoli Dipartimenti (**cf. R1A2.4**). Inoltre, per favorire l'assicurazione di qualità dei corsi di dottorato di ricerca, questi sono strutturati in Scuole di dottorato (**cf. art.42 c. 2 Statuto**). Il coordinamento delle politiche per la qualità effettuato dal Magnifico Rettore negli incontri mensili con i suoi Delegati è stato ulteriormente rafforzato con la delega del Rettore all'AQ, introdotta nel luglio 2017. Il PdQ supporta costantemente l'applicazione del sistema AQ ed è composto da una rappresentanza di docenti per macroarea e da una componente TA (**cf. R1A2.5**).

2.Il sistema AQ con le funzioni, le attività le tempistiche, gli output documentali e degli attori sono descritti nel Modello AQ di Ateneo (**cf. R1A2.4**); un primo specifico approfondimento sui ruoli nell'AQ è stato predisposto dal PdQ con riguardo al Referente del CdS ed è il "Vademecum per i Referenti dei CdS" (**cf. R1A2.6**).

3. A garanzia del collegamento fra i vari attori del sistema AQ si sottolinea: la presenza di tutti i Direttori di Dipartimento in Senato Accademico, così come del Presidente del PdQ e del Coordinatore del NdV come uditori (**cf. art.17 c.6 Statuto**); la discussione negli organi collegiali (consigli) dei dipartimenti e scuole dei documenti inerenti l'AQ (**cf. R1A2.8**); gli incontri periodici organizzati dal PdQ e dalla Delegata all'AQ con Referenti CdS, Presidenti Collegi Didattici, Direttori di Dipartimento, Coordinatori AQ ricerca (**cf. R1A2.9**).

In un'ottica di trasparenza, l'Ateneo di Verona ha scelto di rendere pubbliche tutte le deliberazioni degli Organi centrali di governo (CdA, SA), del NdV e del PdQ; inoltre al fine di rendere più facilmente fruibile l'informazione alla comunità universitaria, le deliberazioni più significative vengono tradotte con toni giornalistici in notizie interne, postate in una sezione specifica dell'intranet di Ateneo "Organinews" (**cf. R1A2.7**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per l'articolazione di Ateneo si veda [Statuto](#), titolo IV, art.17 c.1 e 6.
- Per il funzionamento dei Collegi Didattici si veda [Regolamento didattico di Ateneo](#), art.6 (R1A2.1)
- Per il funzionamento di Dipartimenti e Scuole si veda il [Regolamento quadro dei Dipartimenti e delle Scuole](#), titolo II e titolo III (R1A2.2)
- Per il funzionamento delle Scuole di Dottorato si veda il [Regolamento delle Scuole e dei](#)



Corsi di Dottorato, parte III (R1A2.3)

- Per la definizione di compiti e responsabilità nel sistema AQ si veda **Modello di assicurazione della qualità**, pagg. da 4 a 19 (R1A2.4)
- Per la presenza in Senato Accademico di tutti i Direttori di Dipartimento, Presidente PdQ e Coordinatore NdV si veda **Statuto**, art.17 c.6
- Per la funzione delle Scuole di Dottorato si veda **Statuto**, art. 42 c.2.

Documenti a supporto

- **Per la composizione del PdQ si veda il sito web <http://www.univr.it/it/ateneo/presidio-della-qualita> (R1A2.5)**
- **Per l'approfondimento del ruolo del Referente di CdS si veda il documento predisposto dal PdQ [Vademecum per i Referenti CdS](#) (R1A2.6)**
- Per la pubblicazione delle delibere degli Organi collegiali si veda: **<http://www.univr.it/it/ateneo>** e la **pagina Intranet "Organinews"** tramite accesso con credenziali XXX (R1A2.7)
- Per la definizione delle fasi di approvazione dei documenti AQ nelle strutture didattiche, si veda il **Calendario Off.f. e AQ 2018** (R1A2.8)
- Per la rendicontazione degli incontri organizzati da PdQ e Delegata all'AQ si veda **Relazione PdQ pag. XXX** (R1A2.9)

R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ²

1. Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno da parte dell'Ateneo? Le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema? Sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture? Gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche?

2. Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti possono facilmente comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento? Vengono sistematicamente rilevate le loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. L'architettura del sistema AQ viene monitorata a due livelli: quello apicale (monitoraggio strategico) in maniera continuativa, dal Rettore, dalla Delegata all'AQ e dal PdQ, che mettono in atto le soluzioni e le modifiche necessarie per migliorarne l'efficacia e quello decentrato (monitoraggio tecnico) gestito dal PdQ ([cfr R1A3.1 pag.4](#)).

Annualmente il PdQ relaziona agli organi di governo rispetto al proprio operato e il NdV nella sua relazione annuale valuta il funzionamento del sistema AQ; entrambe le relazioni permettono una riflessione interna sul funzionamento del sistema interno di AQ da cui possono scaturire azioni migliorative. Il Rettore nel relazionare annualmente al CdA sullo stato di attuazione della programmazione di Ateneo ([cfr Statuto, art.14](#)), dà anche conto del funzionamento del sistema AQ.

Le tempistiche del sistema AQ sono previste nel modello AQ; inoltre, annualmente, viene steso un calendario dettagliato relativo alle singole fasi dei processi del sistema AQ ([cfr R1A3.2](#)) compatibile con il complesso degli adempimenti gravanti sulle strutture.

2. Il sistema di rappresentanza di docenti, studenti e personale TA negli organi di governo garantisce la possibilità di dar voce alle istanze di ciascuna categoria. Inoltre, le figure istituzionali di riferimento di ogni struttura didattica (Referente CdS, Presidente Collegio Didattico e CPDS) o di ricerca (Direttore di Dipartimento, Coordinatore AQ ricerca) sono punti di riferimento a cui docenti e studenti possono rivolgersi. L'Ateneo promuove inoltre indagini sul benessere organizzativo, sulla qualità dei servizi ([cfr R1A3.3](#)) e sulla qualità della vita degli studenti ([cfr R1A3.4](#)). La Direzione Generale organizza annualmente incontri con il personale TA per condividere i valori organizzativi, presentare gli obiettivi da raggiungere, dar conto dei risultati conseguiti e stimolare il confronto sull'organizzazione dei servizi. ([cfr R1A3.5](#)).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per la rendicontazione del Rettore sull'attuazione del piano strategico si veda [Statuto, art.14](#)
- Per la revisione del sistema AQ si veda [Modello AQ, pag.4 \(R1A3.1\)](#)

Documenti a supporto

- Per il calendario con le tempistiche relative all'Off.f. e all'AQ si veda [Calendario Off.f. e AQ 2018 \(R1A3.2\)](#)
- Per le indagini sul benessere organizzativo e sulla qualità dei servizi si veda la Relazione del NdV ["Il benessere organizzativo nell'Università di Verona nel 2016 secondo le opinioni e i giudizi del personale amministrativo e tecnico" \(R1A3.3\)](#)
- Per l'indagine sulla qualità della vita degli studenti si veda [Relazione sulla qualità della vita degli/le studenti dell'Ateneo di Verona /sito web dove sarà pubblicata \(R1A3.4\)](#)

² Ragionevolmente, l'effettiva realizzazione delle politiche dovrebbe essere tenuta sotto controllo, prendendo in considerazione gli esiti dell'AQ, e documentata in una opportuna relazione dal Presidio e valutata dal NdV nella propria Relazione annuale. Quindi, gli Organi di Governo dovrebbero prendere in considerazione le relazioni di Presidio e NdV per l'assunzione di eventuali, opportune azioni correttive o di miglioramento.

Verificare, inoltre, se e come l'Ateneo monitora l'attività delle strutture per l'AQ, anche al fine di una revisione critica di responsabilità, compiti e autorità.

Verificare, infine, se il sistema di AQ prevede sia la possibilità, per docenti, personale tecnico amministrativo e studenti, di formulare osservazioni critiche e proposte di miglioramento in merito all'organizzazione e gestione dell'AQ, sia il rilevamento delle loro opinioni in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi (e, in particolare, in occasione della prima definizione del sistema di AQ) e ne definisce le relative modalità (pertanto, i questionari degli studenti non c'entrano). In particolare, verificare se esistono evidenze, possibilmente documentali, di osservazioni critiche, proposte di miglioramento, opinioni da parte di docenti, personale TA e studenti sia nel caso in cui il sistema di AQ le preveda, sia nel caso in cui non le preveda.

- Per gli incontri organizzati dalla Direzione Generale rivolti al personale TA si veda **sito web** <http://www.univr.it/it/organizzazione/direzione-generale/segreteria-del-direttore-generale> (R1A3.5)

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti ³

L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo? La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

Il Consiglio degli Studenti è l'organo di rappresentanza in cui convergono le componenti studentesche dei diversi Dipartimenti/Suole e trovano espressione le esigenze di tutti gli studenti dell'Ateneo (**cfr. art.26 Statuto**). Le rappresentanze studentesche sono poi previste a tutti i livelli: nei Consigli di Dipartimento/Suola (4 studenti) (**cfr. art.7 c.1 lett.c) R1A4.1**) nei Collegi Didattici (in numero proporzionale agli iscritti ai CdS) (**cfr. art. 20 c.4 R1A4.1**), nei Gruppi AQ (almeno 1) (**cfr R1A4.2 pag.7**), nelle CPDS (**cfr. art. 21 c.1 R1A4.1**), nel SA (4) e CdA (2) e nel NdV (1) (**cfr art.17 c.1 lett.e), art.20 c.1 lett.d) e art.24 c.4 Statuto**). Il PdQ consulta periodicamente il Presidente del Consiglio degli Studenti (**cfr. verbale PdQ 26 giugno e verbali anni precedenti**).

Nella primavera 2018 si sono svolte le elezioni studentesche per la prima volta in modalità telematica, per facilitare la partecipazione al voto; allo scopo è stato anche diffuso un video promozionale (**cfr. R1A4.4**). Per garantire la massima copertura delle rappresentanze studentesche nel caso di mancata presentazione delle candidature sono previste sessioni di elezioni suppletive.

Il PdQ organizza annualmente i "Laboratori di rappresentanza attiva" (**cfr Relazione PdQ**) per promuovere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo degli studenti nell'assicurazione della qualità e nella rappresentanza negli organi. Per gli studenti impegnati in un ruolo attivo in organi collegiali, commissioni di Ateneo, gruppi AQ, CPDS si prevede il riconoscimento in carriera di 1/2 CFU (**cfr. R1A4.3**).

Inoltre, il PdQ ha predisposto due video tesi a far conoscere il sistema AQ di Ateneo e l'utilità dei questionari (**cfr R1A4.5**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per le rappresentanze studentesche negli Organi di Ateneo si veda **Statuto art.26, art.17 c.1 lett.e), art.20 c.1 lett.d) e art.24 c.4**
- Per le rappresentanze studentesche nelle strutture didattiche si veda **Regolamento quadro dei Dipartimenti e delle Scuole, art.7 c.1 lett.c), art. 20 c.4, art. 21 c.1 (R1A4.1)**
- Per la partecipazione degli studenti nei Gruppi AQ si veda **Modello AQ, pag.7 (R1A4.2)**

Documenti a supporto

- Per il riconoscimento in carriera di CFU per studenti rappresentanti si veda **Delibera SA 15 maggio 2018 "Riconoscimento studenti rappresentanti" (R1A4.3)**
- Per la promozione della partecipazione degli studenti alle elezioni si veda **Video promozionale elezioni (R1A4.4)**
- Per il coinvolgimento degli studenti nel sistema AQ si veda la **Relazione PdQ pag.XXX (R1A4.5)**

³ Verificare innanzitutto la presenza di studenti negli Organi di Governo e nelle strutture responsabili dell'AQ.

Verificare, quindi, in particolare negli incontri con i rappresentanti degli studenti (anche nelle visite ai CdS), se il ruolo assegnato agli studenti è effettivamente attivo e partecipativo, non solo negli organi di governo, ma anche nelle strutture responsabili dell'AQ.



Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.B

Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti ⁴

- 1.L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere?*
- 2.Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione degli studenti e tengono conto delle loro esigenze e motivazioni?*
- 3.Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri?*
- 4.Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (e.g. studenti lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.)?*
- 5.L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati?*
- 6.Viene rilasciato il Diploma Supplement?*

ESEMPI DI BUONE PRATICHE

E.g. iniziative per il miglioramento dell'attrattività, predisposizione di materiale informativo, realizzazione di un sito web in inglese, redazione di linee guida in inglese per la gestione delle procedure amministrative

E.g. attribuzione di risorse destinate a pre-corsi, percorsi di recupero delle carenze evidenziate dal test di ammissione-OFA per le lauree di primo livello o a ciclo unico, oppure attività di allineamento delle conoscenze richieste in ingresso, percorsi di approfondimento disciplinari o interdisciplinari o percorsi accelerati rivolti agli studenti più dediti e motivati.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. Le modalità di ammissione e iscrizione degli studenti sono descritte per tutti i CdS nell'apposita pagina del sito web di Ateneo, da poco rinnovato e migliorato in termini di fruibilità e comunicatività (**cfr. <https://www.univr.it/it/iscrizioni>**). Nella pagina web di presentazione dei CdS sono presenti informazioni relative all'iscrizione e ai requisiti richiesti per l'ammissione, alla contribuzione richiesta, alle valutazioni degli studenti e agli sbocchi occupazionali (pagina web di Ateneo: <http://www.univr.it/it/corsi-di-studio/2018-2019>) . Nella pagina web di ciascun CdS (pagina web di Dipartimento), nel Regolamento didattico del CdS, nonché nel Regolamento Studenti di Ateneo sono descritte le disposizioni sulla car-

⁴ Verificare, inoltre, se le attività di sostegno sono effettivamente realizzate e i percorsi di eccellenza effettivamente attivati. Si suggerisce di tenere conto dell'aspetto relativo alle esigenze di specifiche categorie di studenti solo in caso di valutazione positiva, non essendoci obblighi specifici relativi alla gestione delle attività considerate da detto aspetto. Si suggerisce di tenere conto della valutazione dell'aspetto relativo al diploma supplement solo in caso di valutazione negativa, al fine dell'attribuzione del punteggio più basso o del passaggio alla fascia di punteggio inferiore.

riera dello studente. Inoltre, la recente “APP” di Ateneo è un canale di comunicazione veloce e facilmente fruibile per gli studenti, utile anche per l’iscrizione e per le pratiche amministrative.

2. La politica di Ateneo sull’accesso ai CdS è stata nel tempo quella di diffondere l’accesso programmato nei CdS, soprattutto in quelli di primo livello (**cfr R1B1.2 pag.23**). Coerentemente con tale politica, l’Ateneo cura l’orientamento in ingresso tramite incontri nelle scuole, corsi Tandem per la preparazione alla verifica delle conoscenze richieste per l’accesso (**cfr R1B1.6**), partecipazione mirata a saloni informativi, simulazione dei test d’ingresso, pubblicazione di esempi di prove e sportelli informativi e di counselling in ingresso e in itinere, corsi di preparazione ai test di ammissione (**cfr R1B1.4 e R1B1.9**).

3. L’Ateneo si è posto come obiettivo per il triennio 2016-19 il miglioramento del reclutamento di studenti internazionali (**cfr R1B1.1 pag. 19**), tramite azioni di facilitazioni economiche (Tuition fee for non-EU students) di incentivazione con borse di studio, nonché di promozione internazionale. Sul portale di Ateneo è disponibile una sezione per gli studenti internazionali “International”.

4. L’Ateneo prevede il regime di iscrizione part-time per gli studenti lavoratori (art. 38 Regolamento Didattico di Ateneo), i quali, inoltre, possono usufruire della piattaforma e-learning (utilizzata da una sempre crescente percentuale di insegnamenti, ora pari al 44%). Le politiche dell’Ateneo (**cfr R1B1.1 pag.24**) sono tese a sviluppare l’inclusione degli studenti con disabilità e con DSA nelle normali pratiche quotidiane, didattiche, di studio e di rapporto con gli altri studenti supportate dal servizio fornito da un’unità operativa, dai Referenti di Dipartimento tenuto conto del Comitato per l’inclusione e accessibilità (**cfr. R1B1.8**). L’asilo nido di Ateneo (Baby Ateneo) è a disposizione di personale e di studenti dell’Ateneo (**cfr R1B1.5**). E’ prevista l’attribuzione della carriera “alias” a tutela degli studenti (**cfr R1B1.7**).

5. Il servizio di tutoraggio attivato consente un supporto anche agli studenti che presentano delle carenze nelle conoscenze iniziali richieste e agli studenti che presentano difficoltà nella continuità del percorso di studio.

6. Il Diploma Supplement viene rilasciato su richiesta.

Fonti documentali indicate dall’Ateneo per l’esame a distanza

Documenti chiave

- Per le politiche di reclutamento di studenti internazionali e per le politiche di inclusione e accessibilità si veda **Politiche settoriali di attuazione del piano strategico**, pag.23 e pag.19 (R1B1.1)

Documenti a supporto

- Per la politica di Ateneo sull’accesso ai CdS si veda **Relazione del Magnifico Rettore sull’attuazione del piano strategico dell’Università di Verona**, pag.23 (R1B1.2)
- Per le modalità di ammissione e iscrizione degli studenti si veda la pagina web: **<https://www.univr.it/it/iscrizioni>** (R1B1.3)
- Per i servizi di orientamento si veda la pagina web: **<http://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/futuri-studenti>** (R1B1.4)
- Per i riferimenti del Baby Ateneo si veda la pagina web: **<https://www.univr.it/it/iniziative/-/evento/6881>** (R1B1.5)
- Per i riferimenti al progetto Tandem si veda la **Delibera SA 24 aprile 2018 “Progetto tandem: dai banchi di scuola alle aule universitarie – A.A. 2018/2019” e/o <http://tandem.univr.it/2018-19>** (R1B1.6)
- Per l’attribuzione della carriera “alias” a tutela degli studenti in caso di rettificazione di attribuzione del sesso si veda la **Delibera SA 23 settembre 2014**. (R1B1.7)
- Per i riferimento ai servizi di inclusione e accessibilità si veda **<http://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/supporto-a-studenti-con-disabilita-e-dsa>** R1B1.8)
- Per i corsi di preparazione ai test di ammissione si veda: **<http://www.univr.it/corsipreparazione>** (R1B1.9)

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa ⁵

1. L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?

2. Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?

ESEMPI DI BUONE PRATICHE: E.g. programmazione di CdS interamente erogati in lingua straniera; erogazione di CdS a titolo congiunto o con doppio titolo; insegnamenti in lingua straniera; docenza di esperti stranieri; mobilità internazionale di studenti e docenti; iniziative per favorire l'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. Nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa", del gennaio 2018 ([cfr. R1B2.1](#)) vengono definiti gli obiettivi strategici e le azioni da intraprendere rispetto all'offerta formativa esistente, nonché le modifiche e le nuove attivazioni previste per gli anni accademici 2018/19 e 2019/20. In tale sede, viene inoltre analizzata la sostenibilità economico-finanziaria. Tale documento nasce dalla condivisione con i Direttori di Dipartimenti e i Presidenti delle Scuole ([cfr. R1B2.1](#)).

L'Ateneo, nel nuovo Regolamento Didattico di Ateneo, ha istituzionalizzato il confronto stabile con le rappresentanze del mondo del lavoro, tramite l'introduzione di Comitati delle Parti Interessate all'interno di ogni Dipartimento/Scuola ([cfr art.8 R1B2.2](#)). Per l'implementazione di tale importante novità il PdQ ha steso delle Linee guida apposite per aiutare le strutture didattiche a recepire tale disposizione ([cfr R1B2.3](#)). Il primo esempio di tale Comitato è quello della MacroArea delle Scienze Umanistiche costituito nel CdA del 25 settembre 2017 ([cfr R1B2.6](#)) e avviato nel maggio 2018 ([cfr R1B2.4](#)).

2. Le politiche di Ateneo prevedono una specifica linea per la promozione dell'offerta formativa in lingua straniera e per l'internazionalizzazione dei curricula ([cfr pag.18 R1B2.5](#)) prevedendo azioni di incentivazione economiche e supporto nella preparazione e gestione di progetti di internazionalizzazione di curricula. Delle apposite linee guida sono state recentemente previste a supporto di una corretta progettazione dell'offerta formativa internazionalizzata ([cfr Linee guida Off.f. internazionalizzata](#)). Nella sezione "International", accessibile dalla homepage dell'Ateneo, è disponibile l'offerta formativa erogata in inglese. Tutte le procedure amministrative relative all'iscrizione ai CdS sono state tradotte in inglese. Gli studenti (e i ricercatori) possono rivolgersi al "Welcome office" per supporto relativo all'organizzazione del loro soggiorno. Per favorire l'attrattività di studenti dall'estero, nell'ambito dei dottorati di ricerca, è stato attivato il progetto "INVITE" ([cfr R1B2.8](#)).

Per quanto riguarda la mobilità internazionale di docenti e studenti si rinvia al programma di internazionalizzazione di Ateneo ([cfr R1B2.9](#)) che comprende: i) finanziamenti per l'invito di visiting professors; ii) azioni per la promozione del programma Erasmus+; iii) programmi di Ateneo per la mobilità studentesca: Worldwide Study, Short Term Mobility, UniVerona Cooperazione.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per la pianificazione dell'offerta formativa si veda [Politiche di Ateneo e progettazione dell'offerta formativa](#) con relativa delibera di approvazione da cui emerge la condivisione con Direttori di Dipartimento e Presidenti delle Scuole, **pag. X (R1B2.1)**
- Per la costituzione dei Comitati delle Parti Interessate si veda [Regolamento didattico di Ateneo, art.8 \(R1B2.2\)](#)
- [Linee guida per la consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento](#)

⁵ Come attribuire il punteggio al punto di attenzione

Si suggerisce di individuare la fascia di punteggio sulla base della valutazione dell'aspetto da considerare relativo alla visione dell'Ateneo dell'articolazione dell'offerta formativa e di tenere conto della valutazione dell'aspetto relativo alla connotazione internazionale solo in caso di valutazione positiva, al fine dell'attribuzione del punteggio più elevato o del passaggio alla fascia di punteggio superiore.

La visione dell'Ateneo dell'articolazione dell'offerta formativa può essere considerata (conviene considerarlo) insieme all'indicatore R1.A.

Verificare anche l'efficacia delle iniziative di internazionalizzazione, con riferimento, in particolare, alla loro capacità sia di coinvolgere gli studenti sia di attrazione di studenti stranieri.



[fra università e mondo del lavoro](#) (R1B2.3)

- [Verbale consultazione PI area umanistica maggio 2018](#) (R1B2.4)
- Per le politiche di promozione dell'offerta formativa in lingua straniera e per l'internazionalizzazione dei curricula si veda [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico](#), pagg.17-18 (R1B2.5)

Documenti a supporto

- Per la costituzione del Comitato delle Parti Interessate della Macro Area delle Scienze Umanistiche si veda [Delibera CdA 25 settembre 2017](#) (R1B2.6)
- **Linee guida AQ per la gestione dei processi dell'offerta formativa – addendum “Progettazione e gestione dei corsi di studio internazionali”** (R1B2.7)
- Per il progetto “INVITE” si veda la pagina web <http://sites.centri.univr.it/invite/> (R1B2.8)

R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS ⁶

1.L'Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?

2.L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi?

3.L'Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l'autonomia critica e organizzativa?

4.L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS e Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei cicli, fino ai corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati?

5.L'Ateneo si accerta che nel monitoraggio e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dipartimenti interagiscano con interlocutori esterni e/o facciano ricorso a studi di settore, e tengano conto delle valutazioni ricevute da MIUR, ANVUR, NdV e CPDS?

ESEMPI DI BUONE PRATICHE: E.g. promuovendo e favorendo le consultazioni con le parti interessate più adatte alle caratteristiche culturali e professionali dei CdS (oltre a studenti e docenti, organizzazioni scientifiche e professionali e del mondo produttivo, esponenti della cultura, della ricerca scientifica e tecnologica, delle professioni), anche in relazione ai cicli successivi.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1.+5. Elementi imprescindibili per l'avvio di nuovi CdS e per modifiche sostanziali di CdS esistenti (**cfr R1B3.1 pag.3 e pag. 4**) sono: l'analisi della domanda di formazione, tramite consultazione delle parti interessate ed eventualmente anche tramite studi di settore, e l'allineamento con gli esiti dell'auto/valutazione. Il PdQ, insieme alla Delegata Didattica, in fase di analisi delle proposte di ri/progettazione verificano entrambi tali elementi. Inoltre, per la consultazione delle parti interessate il PdQ ha predisposto un apposito documento guida (**cfr R1B3.2**).

2. Nella progettazione i CdS devono dar conto della coerenza fra i contenuti del progetto e le aree di ricerca presenti in Ateneo e le competenze scientifiche dei docenti coinvolti; soprattutto nei CdLM tale coerenza deve essere garantita (**cfr R1B3.1 – All.2 - pag. 4 e R1B3.3 pag. 5**). PdQ e Delegata alla Didattica verificano tale aspetto. (**cfr R1B3.7**)

3. La progettazione annuale dei CdS in occasione della stesura della SUA-CdS, nonché la progettazione di modifiche e di nuove istituzione di CdS viene guidata e accompagnata dal PdQ e dalla Delegata alla Didattica, tramite la predisposizione di linee guida e di incontri formativi (**cfr R1B3.8 e verbali anni passati**). Tale accompagnamento, finalizzato anche all'assunzione del ruolo attivo degli studenti, si ripete anche nella stesura delle schede web dei singoli insegnamenti (**cfr. R1B3.5**). L'Ateneo promuove l'analisi in itinere delle competenze acquisite dagli studenti, avviati già da alcuni CdS (**cfr R1B3.6, cfr R1B3.4 pag.22 "analisi in itinere delle competenze acquisite"**).

4. L'aggiornamento dell'offerta formativa viene considerato annualmente dagli Organi di Governo in occasione dell'approvazione del POF, in cui, dalla pianificazione dei Dipartimenti/Scuole e dal monitoraggio del PdQ vengono programmati gli interventi futuri dell'offerta formativa. Linee di indirizzo sono la caratterizzazione dei percorsi di primo livello e la garanzia della progettazione nell'ottica della filiera formativa fra primo e secondo livello (**cfr POF R1B3.3 pagg.4-5**).

La progettazione dei CdS, in capo ai singoli Collegi Didattici, viene monitorata annualmente dal PdQ (**cfr R1B3.9**).

Le conoscenze disciplinari più avanzate trovano sviluppo anche grazie al finanziamento dei progetti di sviluppo dei Dipartimenti "eccellenti"; la progettazione del nuovo CdLM in "Biotecnologie per le Biorisorse e lo sviluppo ecosostenibile" ne è un primo esempio.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per gli elementi rilevanti per la progettazione dei CdS si veda [Linee guida per](#)

⁶ Verificare, in particolare, la presenza di politiche, definite dall'Ateneo o, comunque, di 'linee guida', definite da Presidio, per ciascuno degli aspetti da considerare relativi alla progettazione e all'aggiornamento dei CdS e, ragionevolmente attraverso il Presidio, di un monitoraggio dei comportamenti dei CdS, della formulazione di indicazioni in presenza di comportamenti non soddisfacenti e della tenuta sotto controllo della loro applicazione.



[l'assicurazione della qualità gestione processi offerta formativa](#), **pagg.3 e 4**, e, in particolare, per la valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche e gli obiettivi si veda il relativo **All.2 - pag. 4 (R1B3.1)**

- [Linee guida per la consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro](#) (R1B3.2)
- Per le linee di indirizzo sull'aggiornamento dell'offerta formativa in relazione alle competenze scientifiche disponibili e in relazione alla concatenazione dei cicli si veda [Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa](#), **pagg.4 e 5 (R1B3.3)**
- Per la promozione dell'analisi in itinere delle competenze acquisite dagli studenti si veda [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico](#), **pag.22 (R1B3.4)**

Documenti a supporto

- Per le indicazioni del PdQ rispetto alla completezza delle schede web degli insegnamenti si veda [Istruzioni per la compilazione delle schede insegnamenti del sito web](#) (R1B3.5)
- Per l'esperienza di alcuni CdS nei testi sull'apprendimento in itinere si veda **Comunicazione in SA su TECO settembre 2018 (R1B3.6)**
- Per l'esito delle analisi del PdQ e della Delegata alla Didattica si veda [Delibera attivazione Off.f. 2018/19, SA 22/01/2018 + delibere 2 anni precedenti](#) (R1B3.7)
- **Relazione PdQ (R1B3.8)**
- [Esiti monitoraggio SUA-CdS PdQ 2017/18 e 2018/19](#) (R1B3.9)

Requisito R1

Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. E' assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Indicatore R1.C

Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.

R1.C.1- Reclutamento e qualificazione del corpo docente ⁷

1.L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, per la quantificazione dei fabbisogni, per la selezione dei candidati (pur nel rispetto dell'autonomia delle commissioni di valutazione comparativa), e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione?

2.I criteri di reclutamento sono coerenti con la programmazione di Ateneo?

3.L'Ateneo prevede iniziative per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente anche attraverso il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede e il ricorso a specifici programmi ministeriali (ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità...)?

ESEMPI DI BUONE PRATICHE

E.g. quantificazione del fabbisogno didattico, definizione di criteri premiali di distribuzione dei punti organico, di criteri per la composizione delle commissioni per le valutazioni comparative.

E.g. relativamente al reclutamento di vincitori di ERC, Montalcini, chiara fama o altri incentivi alla mobilità

E.g. possesso di un centro studi o strutture di sostegno per la didattica, anche in relazione all'utilizzo di nuove tecnologie; organizzazione di seminari di studio e formazione ad uso dei docenti interessati; supporto a programmi per la mobilità internazionale dei docenti, elaborazione di strategie sulla concessione dei congedi per motivi di studio. È opportuno accertare se docenti ritengono pertinenti, efficaci e sufficienti le attività organizzate dall'Ateneo.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1 e 2. La definizione delle politiche sul personale e del relativo Piano di attuazione è in capo al Consiglio di amministrazione che si avvale di una commissione istruttoria interna stabilmente costituita (**cfr R1C1.5 pag...**).

Le politiche di reclutamento sono volte all'internazionalizzazione della didattica, allo sviluppo qualitativo della ricerca con la valorizzazione dei settori scientifici interessati grazie all'elevato profilo scientifico di nuovi ordinari e grazie all'assunzione di giovani ricercatori (incentivata se esterni all'ateneo) e con un'equilibrata composizione dei ruoli.

Il piano di attuazione, partendo dai bisogni evidenziati dai dipartimenti e date le politiche del personale definite e il turn over disponibile, tiene conto dei carichi didattici per SSD, dei risultati della ricerca del settore e della coerenza della richiesta rispetto al POD presentato. (**cfr R1C1.5 pag...**)

Come previsto nel MAQ (**cfr R1C1.1 Cap. III.6, assicurazione della qualità dei fattori qualificanti "persone" e "strutture"**). Il Consiglio d'amministrazione monitora l'efficacia del reclutamento del per-

⁷ Come attribuire il punteggio al punto di attenzione: Un peso senz'altro superiore va per l'aspetto relativo alla definizione dei criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse, e di considerare la valutazione dell'aspetto relativo alle iniziative per migliorare la qualificazione del corpo docente solo in caso di valutazione positiva, anche, eventualmente, ai fini del passaggio alla fascia di punteggio superiore.

sonale, anche tramite l'analisi dell'indicatore IRAS della VQR.

Degli incentivi di premialità sono stati previsti recentemente dal CdA per premiare la migliore didattica e per incentivare i soggetti che ricoprono ruoli istituzionali e gestionali per il buon andamento dell'Ateneo (**cfr (R1C1.7)**). Ulteriori incentivi sono previsti per docenti e Dipartimenti che realizzano accordi internazionali per il rilascio di titoli doppi o congiunti (**cfr R1C1.2, pag. 18)**).

Tramite appositi fondi incentivazione fundraising, i Responsabili di progetti di ricerca competitivi ovvero di progetti di ricerca applicata svolti per conto di terzi, possono disporre personalmente delle risorse disponibili residue ottenute da tali finanziamenti (fermo restando la copertura dei costi fissi e dei trasferimenti di Ateneo e di Dipartimento) che possono utilizzare per finalità premiali. (**cfr R1C1.3, art.4)**

Ad incentivo di tutti i Dipartimenti (9 su 12) che hanno presentato un progetto di sviluppo ai fini del finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza, il CdA ha assegnato 0,65 punti organico del 2017 a ciascuno di essi per l'assunzione di un ricercatore tipo b) o al cofinanziamento, a integrazione di altre posizioni da reclutare nel progetto, di profili necessari nell'ambito del progetto stesso. (**cfr R1C1.8)**

3. Con riguardo al reclutamento di ricercatori di chiara fama e, più in generale, con riguardo alle politiche di attrazione di vincitori di grandi progetti internazionali l'Ateneo, pur senza aver ancora definito una specifica politica incentivante in merito, sostiene le singole iniziative dipartimentali. (**cfr R1C1.5 pag. 51)**).

4. L'Ateneo promuove lo sviluppo di modalità didattiche innovative nel corpo docente (**Cfr R1C1.2 pag.22)**; a tal fine ha avviato "I-lab" un progetto sperimentale che coinvolgerà, a partire da settembre 2018, i docenti di recente assunzione per una formazione di carattere laboratoriale su moduli inerenti la didattica orientata all'apprendimento e l'uso dell'e-learning e sulla metodologia della didattica in lingua inglese (**cfr R1C1.6)**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per il monitoraggio dell'efficacia del reclutamento si veda **Modello AQ, pag. 18 (R1C1.1)**
- Per la politica di promozione dello sviluppo di modalità didattiche innovative si veda **Politiche settoriali di attuazione del piano strategico, pag.22 (R1C1.2)**
- **Regolamento per l'incentivazione delle attività di ricerca in progetti competitivi e nel conto terzi (R1C1.3)**

Documenti a supporto

- Per la linea strategica per l'assegnazione delle risorse si veda **Linee strategiche per l'utilizzo dei punti organico, CdA 3/10/2014 (R1C1.4)**
- **Relazione del Magnifico Rettore sull'attuazione del piano strategico dell'Università di Verona, in particolare per i criteri oggettivi per l'assegnazione delle risorse e per le politiche di reclutamento di studiosi dell'esterno si veda il paragrafo "Politiche di reclutamento", pag.51? (R1C1.5)**
- Per l'avvio del progetto di promozione dello sviluppo di modalità didattiche innovative si veda **Comunicazione SA 19 giugno 18 "I-Lab" (R1C1.6)**
- **Delibera del CdA del 29 giugno 2018 "Valorizzazione dei ruoli istituzionali e gestionali per il buon andamento di Ateneo" (R1C1.7)**
- Delibera del CdA dell'11 settembre 2017 **"Dipartimenti universitari di eccellenza" (R1C1.8)**

R1.C.2 - Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo⁸

1.L'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, (e.g. Spazi, biblioteche, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT ecc.)? [Vedi anche R3.C.2, R4.B.4]

2.Tali strutture e servizi di supporto sono facilmente fruibili da tutti gli studenti?

3.L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1 e 2.

a) Per ciò che attiene ai servizi e le strutture:

L'Ateneo promuove indagini interne per rilevare l'adeguatezza di strutture e servizi. In particolare con il progetto "Good Practice" viene analizzata l'efficienza e l'efficacia di ciascun servizio (customer satisfaction); il confronto interno rispetto agli esiti e alle possibili aree di miglioramento, promosso dalla Direzione generale con le strutture tecnico-amministrative, determina specifici obiettivi di performance della struttura gestionale (**cfr R1C2.1 pag.13**).

Dalle indagini AlmaLaurea, dal questionario interno ai dottorandi, nonché dai riesami dei CdS e dalle Relazioni CPDS si possono desumere eventuali criticità sulle strutture, che una volta raccolte dal PdQ (**cfr R1C2.4**), sulla base del Modello AQ di Ateneo (**cfr. R1C2.2 pag.19**) vengono prese in carico dalle strutture tecniche competenti.

Le informazioni sui servizi e relativi uffici competenti sono accessibili sul sito web di Ateneo. Partendo dai principali servizi, l'Ateneo sta inoltre elaborando le carte dei servizi con i relativi standard di qualità (**cfr R1C2.1, pagg.20 e 36**).

L'Ateneo ha tra le sue priorità l'ammodernamento e l'ampliamento degli spazi disponibili (**cfr R1C2.9 e R1C2.3 pag.37**) al fine di migliorare la qualità della ricerca, della didattica, dello studio e della vita degli studenti. Un'iniziativa al riguardo è lo sviluppo del progetto "aule virtuali" (**cfr R1C2.12**).

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è l'insieme coordinato della Biblioteca centrale Arturo Frinzi del Polo umanistico-economico-giuridico (Polo UEG), della Biblioteca centrale Egidio Meneghetti del Polo medico-scientifico-tecnologico (Polo MST) e delle Biblioteche di Dipartimento dei due Poli UEG e MST.

Il Centro Linguistico di Ateneo eroga attività di supporto all'insegnamento, apprendimento e certificazione delle lingue moderne rivolte a studenti italiani e stranieri, a insegnanti, a strutture e utenti esterni interessati.

b) per ciò che attiene alle risorse (umane, strumentali e finanziarie): l'adeguatezza delle risorse umane viene verificata ad ogni aggiornamento del piano attuativo di reclutamento; la recente costituzione di un centro piattaforme tecnologiche di ateneo (e significativo investimento in attrezzature scientifiche e in personale tecnico) è finalizzata proprio a mettere a disposizione adeguate risorse strumentali per la ricerca, mentre l'adeguatezza delle risorse strumentali per la didattica, così come delle risorse finanziarie è valutata annualmente nella fase di definizione delle "linee di costruzione del budget".

3.L'adeguatezza del personale TA è valutata periodicamente non solo sul piano quantitativo e organizzativo, ma anche professionale. Nel corso del 2016 è stata fatta un'analisi dell'organizzazione 'as is' e

⁸ Verificare se e come l'Ateneo si accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti. In particolare, l'Ateneo dovrebbe accertarsi dell'adeguatezza di risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti anche sulla base dei risultati dei questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti e dei laureandi sul servizio di formazione nel suo complesso.

La CEV dovrebbe comunque verificare l'adeguatezza di risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti sulla base dei risultati dei questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti e dei laureandi sul servizio di formazione nel suo complesso (oltreché nel corso della visita in loco) e confrontarla con quanto documentato nelle relazioni del Presidio, delle CPDS e del NdV.

La fruibilità di strutture e servizi da parte degli studenti dovrebbe essere verificata nel corso della visita, in particolare nell'incontro con i rappresentanti degli studenti negli Organi di governo e nel NdV e in quelli con i rappresentanti nelle CPDS e nei Consigli di CdS.

Verificare se e come l'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione

La CEV dovrebbe comunque verificare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione nel corso della visita, in particolare negli incontri con il personale TA.

Come attribuire il punteggio al punto di attenzione

Si suggerisce di identificare la fascia di punteggio sulla base della valutazione dell'aspetto relativo all'adeguatezza delle strutture e dei servizi di supporto e di considerare eventualmente la valutazione dell'aspetto relativo all'adeguatezza del personale TA solo ai fini dell'attribuzione del punteggio.

del livello qualitativo dei servizi da cui è scaturita una revisione completa dell'assetto organizzativo realizzata in tre distinte fasi nel corso del 2017 (**cfr R1C2.8**) e sulla base della quale è stata definito il fabbisogno di personale TA 2017-2018 (**cfr R1C2.5**). L'adeguatezza del personale TA dal punto di vista professionale è valutata dai risultati annuali del sistema di misurazione delle prestazioni individuali e dalle ricognizioni periodiche propedeutiche alla costruzione del piano formativo biennale (**cfr R1C2.9 e Piano formativo**)

Nel corso del 2017 è stata inoltre svolta un'indagine sul benessere organizzativo del personale TA (che verrà svolta nuovamente nel 2018), analizzata dal NdV (**cfr. R1C2.6**) e discussa in occasione di un confronto aperto a tutto il personale (**cfr R1C2.7**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per l'allineamento fra gli esiti del monitoraggio della qualità dei servizi e la pianificazione delle performance si veda [Piano della performance della struttura gestionale](#) pag.13, per la definizione di carte dei servizi si veda **pagg.20 e 36 (R1C2.1)**
- Per il sistema AQ relativo alle strutture si veda [Modello AQ](#) pag.19 (R1C2.2)
- Per le politiche relative alle strutture si veda [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico](#) pag.37 (R1C2.3)

Documenti a supporto

- Per l'analisi dell'adeguatezza delle strutture si veda **Verbale PdQ 24/07/2018 (R1C2.4)**
- Per l'analisi dell'organizzazione gestionale e del fabbisogno di personale per la struttura tecnico-amministrativa si veda [Relazione della Direttrice Generale sulla programmazione del personale TA](#), CdA del 30/06/2017 (R1C2.5)
- Per l'analisi sul benessere organizzativo si veda la Relazione del NdV [Il benessere organizzativo nell'Università di Verona nel 2016 secondo le opinioni e i giudizi del personale amministrativo e tecnico](#) (R1C2.6) con la relativa [locandina dell'evento di presentazione](#) (R1C2.7)
- [Decreti Direttoriali di riorganizzazione \(I, II e III fase\)](#) (R1C2.8)
- [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance \(2018\)](#) (R1C2.9)
- [Piano edilizio 2018-2020](#) (R1C2.10)
- **Piano formativo (?) (R1C2.11)**
- Per il progetto aule virtuali si veda la comunicazione in SA del 13/09/2018 (**R1C2.12**)

R1.C.3 - Sostenibilità della didattica ⁹

1.L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (La quantità di docenza erogabile si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (90 per i Professori a tempo definito), 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo (tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche).

2.L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?

ESEMPI BUONE PRATICHE: E' da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (secondo la definizione convenzionale) non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento degli risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione. È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti.

E' da considerarsi una buona pratica lo sdoppiamento in più canali (rispettivamente: adeguamento del numero dei tutor) degli insegnamenti al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento della classe prevista dal DM 987 12/12/2016.

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. La sostenibilità in termini di rapporto fra ore di didattica erogata ed erogabile è sempre stata misurata dall'Ateneo nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa annuale (**cfr R1C3.4**). Nel POF per gli a.a. 2018/19-2019/20 (**cfr R1C3.1, pag. 17-21**). L'analisi è stata svolta sia a consuntivo sull'a.a. 2017/18, sia a preventivo con una proiezione dell'a.a. 2018/19. L'analisi ha posto in evidenza una situazione positiva a livello di Ateneo, ma anche alcune situazioni di criticità a livello di Dipartimento, per le quali l'Ateneo ha chiesto un monitoraggio specifico (**cfr R1C3.2**). Tale monitoraggio, in parte, è stato condotto tramite un'attenta analisi dei carichi didattici, in sede di programmazione, relativa alla distribuzione degli impegni in base al ruolo, alla variazione nel tempo e alla saturazione dei SSD. (**cfr R1C3.3**)

2. La politica di Ateneo di allargamento del numero di CdS ad accesso programmato garantisce il controllo di un adeguato rapporto docenti/studenti (**cfr R1C3.5pag.23**). Il sistema di monitoraggio interno delle immatricolazioni insieme a focus specifici relativi ai CdS rimasti ad accesso libero (**cfr comunicazione agli OCCC o altro?**), per prevenire possibili disfunzioni legate a classi numerose, prevedendo lo sdoppiamento degli insegnamenti.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per l'analisi sulla sostenibilità della didattica si veda **Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta formativa**, pagg. da 17 a 21 (R1C3.1)

Documenti a supporto

- Per la richiesta di monitoraggio dei Dipartimenti con criticità nell'ex DID si veda **Delibera SA 22 gennaio 2018**, pag. 15 (R1C3.2)
- Per l'analisi dei carichi didattici si veda la **Delibera SA 15 maggio 2018 Off.f. 2018/19**, da pag. 4 a pag. 8 (R1C3.3)
- **Delibera attivazione Off.f. 2018/19, SA 22/01/2018 + delibere 2 anni precedenti** (R1C3.4)
- Per la politica di Ateneo sulla programmazione degli accessi si veda **Relazione del Magnifico**

⁹ Verificare non solo se l'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, ma anche se la quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti supera l'ex DID.

Come attribuire il punteggio al punto di attenzione: Si suggerisce di individuare la fascia di punteggio sulla base del rapporto quantità di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti / quantità di ore di docenza teorica erogabile e di considerare l'aspetto relativo agli strumenti per rilevare il quoziente studenti/docenti solo nel caso in cui siano evidenziate situazioni problematiche oggettive e documentate/documentabili, anche, eventualmente, ai fini del passaggio alla fascia di punteggio inferiore.

Requisito R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Requisito R2

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità.

R2.A.1- Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili¹⁰

1.L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca, anche sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione?

2.L'Ateneo assicura la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ a livello dei singoli CdS e Dipartimenti?

3.Le strutture responsabili dell'AQ interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1.La gestione dei flussi informativi fra i vari soggetti dell'AQ è descritto nel Modello AQ di Ateneo (**cfr R2A1.1**) dove accanto ai soggetti e alle funzioni viene indicato l'output documentale e la relativa tempistica, a garanzia di un'efficace consequenzialità e funzionalità di ciascuna azione. Il funzionamento del sistema di AQ è garantito dalla raccolta di dati e informazioni è gestita dall'Area Pianificazione e Controllo Direzionale (**cfr. sito web dell'area?**), in staff alla Direzione Generale, che si occupa di raccogliere le istanze del PdQ (il Responsabile dell'Area infatti ne è componente), del NdV, del Rettore e dei suoi Delegati, delle CPDS e delle singole strutture didattiche e di ricerca.

2.Il PdQ tramite linee guida interne, incontri periodici con Referenti CdS e con CPDS e la presenza in SA, cura costantemente l'efficacia del flusso informativo (**cfr R2A1.3pag.X**), in particolare si occupa annualmente di riportare in SA l'esito delle relazioni delle CPDS e una relazione sullo stato del sistema AQ interno.

3. La Delega del Rettore all'AQ ha funzioni di coordinamento fra PdQ e NDV e di interazione con organi accademici e con altri Delegati del Rettore. Vengono svolti incontri periodici tra MR, Delegata AQ, DG, PdQ e NdV. Inoltre il NdV, nell'ambito della sua attività di valutazione, periodicamente fa audizioni a Delegati del Rettore e a CPDS (**cfr. R2A1.2pag. X**).

A garanzia della circolazione delle informazioni e della condivisione delle attività svolte e delle decisioni prese, il PdQ e il NdV, sulla base dello Statuto (**cfr. art.17 c.6 Statuto**) partecipano al SA.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per la gestione dei flussi informativi nel sistema AQ si veda [Modello AQ \(R2A1.1\)](#)
- Per l'attività di audizioni svolta dal NdV si veda **Relazione NdV 2018 pag.X (R2A1.2)**

¹⁰ Qui si tratta di verificare sia se il Presidio ha chiaramente definito i flussi informativi interni sia se monitora l'efficacia dei flussi informativi e, più in generale, della comunicazione tra i diversi attori dell'AQ. A questo riguardo, il Presidio dovrebbe dare documentazione degli esiti del monitoraggio, ad esempio in una Relazione annuale.

- Per la partecipazione del Presidente del PdQ e del Coordinatore del NdV in Senato Accademico si veda [Statuto art.17 c.6](#)

Documenti a supporto

- Per la gestione dei flussi informativi da parte del PdQ si veda **Relazione PdQ pag.X (R2A1.3)**

Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Requisito R2

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.B

Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione.

R2.B.1- Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione ¹¹

1. Il Nucleo di Valutazione verifica costantemente (anche mediante audizioni, esami a campione o a rotazione) l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ, della SUA-CDS, della SUA-RD, i documenti di monitoraggio annuale e del Riesame ciclico?

2. L'Ateneo garantisce un riesame periodico di CdS e Dipartimenti tale da consentire l'approfondimento dei problemi, senza che CdS e Dipartimenti debbano sostenere un carico eccessivo di adempimenti?

3. L'Ateneo si accerta che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti?

4. L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS?

5. Le strutture responsabili dell'AQ analizzano sistematicamente i problemi rilevati nei Rapporti di Riesame dei CdS, nelle relazioni delle CPDS, nelle SUA-RD o altre fonti? Propongono azioni migliorative plausibili e realizzabili? Ne verificano adeguatamente l'efficacia?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. Il NdV da dicembre 2016 svolge periodicamente audizioni di CdS, Commissioni Paritetiche e Dipartimenti, a seguito delle quali il NdV elabora delle analisi SWOT, che condivide con ciascun CdS e Dipartimento auditato ([cfr R2B1.1 pag. X](#)). Nell'analisi dei CdS il NdV prende in considerazione la documentazione prodotta nell'ambito dell'AQ (SUA-CdS, Riesami e SMA) nonché dati interni sulla ricerca ([cfr. R2B1.1 pag. X](#)). Il NdV verifica lo stato del sistema AQ tramite il confronto continuo con il Presidente del PdQ e la Delegata all'AQ e tramite audizioni a Delegati del Rettore. ([cfr R2B1.1 pag. X](#))

2. Il Riesame dei CdS viene svolto ciclicamente in base alla durata del CdS ([cfr R2B1.2 pag. 7 e R2B1.3 pag.2](#)); nell'a.a. 2017/18 è stato richiesto dal PdQ il riesame a tutti i CdS in modo da riavviare

¹¹ R2.B.1.1 e R2.B.1.2 – Più che 'garantisce', 'si accerta'.

R2.B.1.1 – In particolare, sia fornendo per tempo tutte le informazioni e i dati necessari ai fini del riesame sia attraverso una programmazione delle attività che permetta alle strutture responsabili dell'AQ, segnatamente al Presidio, un esame ponderato delle 'bozze' di SUA-CdS, Rapporti di Riesame e Relazioni delle CPDS.

In generale, la responsabilità di accertarsi che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti dovrebbe essere del Presidio, che dovrebbe documentare gli esiti dell'accertamento, ad esempio in una Relazione annuale.

R2.B.1.2 – In base alle Linee Guida AVA 2.0, l'accertamento che gli studenti siano coinvolti nella valutazione dei CdS è essenzialmente nella responsabilità delle CPDS, che dovrebbero documentarne gli esiti nella Relazione annuale.

R2.B.1.3 – Qui, per strutture responsabili dell'AQ, si deve intendere essenzialmente il Presidio. Si osserva, inoltre, che, in generale, le analisi del Presidio dovrebbe entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e che le indicazioni/proposte di azioni migliorative dovrebbero, nei limiti del possibile, essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo. Il tutto dovrebbe essere documentato, ad esempio in una Relazione annuale.

R2.B.1.4 – Si osserva che, in generale, il NdV dovrebbe valutare almeno la completezza del piano strategico, la sua coerenza con le risorse disponibili e l'adeguatezza delle politiche per l'AQ. Inoltre, le valutazioni del NdV dovrebbero entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e che le raccomandazioni proposte nella relazione annuale dovrebbero, nei limiti del possibile, essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

Come attribuire il punteggio al punto di attenzione: Si suggerisce di dare un peso sostanzialmente equivalente agli aspetti R2.B.1.1, R2.B.1.3 e R2.B.1.4.



tale attività sulla base di AVA 2.0 (**cfr R2B1.4 PdQ**). Sul fronte della ricerca, l'Ateneo si è impegnato fino al 2017 nella fase di completamento della documentazione strategica. Completata questa fase si è aperta nel 2018 la fase di monitoraggio della ricerca dipartimentale, dell'attività dei Corsi di dottorato e delle Scuole di Dottorato e di terza missione (**cfr. R2B1.4 pag. X**).

3. Il CdA nella sua funzione di indirizzo strategico verifica il raggiungimento degli obiettivi programmati attraverso audizioni ai Direttori di Dipartimento: nel 2014, in occasione dell'avvio della pianificazione strategica, nel 2017 ai fini della presentazione dei progetti di eccellenza, e nel settembre 2018 per la verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici (**cfr R2B1.5**).

Il monitoraggio svolto dai CdS e dai Dipartimenti è funzionale alla verifica del grado di raggiungimento dei propri obiettivi. Il PdQ analizza la documentazione prodotta dagli stessi, in corso di stesura, in modo tale da dare consigli utili per la miglior definizione soprattutto delle azioni di miglioramento. Sul fronte della didattica le CPDS annualmente verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti nei Riesami. Rispetto alla ricerca, l'analisi viene svolta dai singoli Dipartimenti con il coordinamento della Commissione AQ della ricerca di Ateneo.

4. La partecipazione degli studenti è prevista obbligatoriamente nei gruppi AQ dei CdS (**cfr R2B1.2 pag. 7**) ; le CPDS funzionano nella loro pariteticità (**cfr R2B1.6**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per l'attività di audizioni del NdV si veda **Relazione NdV 2018, pag. X** e sulle fonti documentali utilizzate dal NdV si veda **pag.X** e sul coordinamento con PdQ e Delegata AQ si veda **pag.X (R2B1.1)**
- **Modello AQ**, pag.7 (**R2B1.2**)

Documenti a supporto

- Per le indicazioni del PdQ sull'attività di riesame si veda **Linee guida sul monitoraggio annuale e sul riesame ciclico dei CdS**, pag.2 (**R2B1.3**)
- Per l'attività di riesame svolta nell'a.a. 2017/18 e per l'avvio del monitoraggio della ricerca, dei dottorati di ricerca e della terza missione si veda **Relazione PdQ, pag X**, per il funzionamento delle CPDS si veda **pag. X (R2B1.4)**
- Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati da parte del CdA si veda **Resoconto audizioni CdA ai Direttori di Dipartimento settembre 2018 (R2B1.5)**
- **Comunicazione del Senato Accademico 15 maggio 2018 su analisi delle attività delle CPDS** (**R2B1.6**)



Requisito R4.A - Qualità della ricerca e della terza missione (a livello di Ateneo)

Qualità della ricerca e della terza missione

Requisito R4

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili.

Indicatore R4.A

Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

R4.A.1- Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

1.L'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengano conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale? Gli obiettivi individuati sono plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche di Ateneo?

2.Gli obiettivi individuati sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

3.L'Ateneo dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti?

Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1 e 2. La strategia per la qualità della ricerca e della terza missione, definita nel PS, è stata declinata nel documento PSA che traduce gli obiettivi strategici in obiettivi operativi dettagliando azioni, indicatori e target di riferimento per ciascun obiettivo strategico. Per la ricerca, in particolare, tali politiche riprendono le linee di azioni da tempo perseguite dall'Ateneo (**cf. CdA 17.11.14**), sviluppandone i contenuti e tenendo in considerazione gli esiti delle VQR e delle SUA-RD (**cf. Relazione MR pag.10**) e degli esiti dei Dipartimenti d'eccellenza (**cf. CdA 11.09.2017**). La linea di sviluppo progettuale dell'Ateneo è integrata con quella dei singoli Dipartimenti con specifici Piani degli obiettivi (POD) che – loro volta – tengono conto dei progetti dei Dipartimenti d'eccellenza (**rinvio ai siti web**). Questa integrazione ha consigliato di costituire un apposito steering committee di Ateneo che sovrintende e coordina l'attuazione del progetto finanziato dal MIUR accompagnato con la nomina di un advisory board per ciascun dipartimento finanziato. Il duplice livello di responsabilità sulle politiche della qualità della ricerca è coordinato dall'Ateneo con specifiche audizioni (**Relazione sull'attuazione della programmazione decentrata e sullo stato dei Dipartimenti d'eccellenza, CdA 24.09.18**) e con il supporto della Commissione AQ della ricerca (**cf. Modello AQ**).

L'avvio di riflessione strategica sulla terza missione segue la rilevazione della SUA-TM. Viene riconosciuta rilevanza strategica autonoma nel PS, mentre la definizione di una specifica politica per la qualità della TM nel successivo PSA è strettamente collegata agli esiti della rilevazione VQR 2011-2014 (**cf. Comunicazione in CdA esiti TM**).

3. Il Modello AQ prevede soggetti, responsabilità e attività relativamente all'AQ della ricerca e della terza missione. Nel corso del tempo, le strutture dell'AQ ricerca e TM si sono trasformate per garantire il miglior funzionamento dell'AQ. Ogni Dipartimento mantiene un Coordinatore AQ per la ricerca che si occupa del monitoraggio interno del raggiungimento degli obiettivi, che siede anche nella nuova Commissione AQ ricerca di Ateneo, al fine di un efficace coordinamento e condivisione delle attività. Rispetto alla terza missione, il Tavolo tecnico TM del PdQ (**cf. Modello AQ 2016**) è stato sostituito da un raccordo effettuato dai delegati competenti (AQ, Ricerca, Comunicazione, Placement) tra le commissioni e/o referenti individuati in via autonoma da ciascun Dipartimento chiamati al monitoraggio attraverso strumenti ad hoc (SUA-TM o SMTM di Ateneo, attualmente in corso).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per la definizione della strategia si veda [Piano strategico 2016-2019](#) per la parte ricerca **pagg. da 12 a 15** e per la parte terza missione **pagg. da 22 a 25 (R4A1.1)**
- Per gli obiettivi di sviluppo si veda [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico 2017-2019](#) per la parte ricerca **pagg. da 6 a 15**, per la parte terza missione **pagg. da 28 a 35 (R4A1.2)**
- Per la definizione del sistema AQ della ricerca si veda [Modello AQ](#), **pagg.10-12**, e per il sistema AQ della terza missione si veda **pagg.16-17 (R4A1.3)**

Documenti a supporto

- Per le linee di azioni sulla ricerca si veda [Delibera CdA 24 ottobre 2014](#) (R4A1.4)
- [Relazione MR](#) pag.10 (R4A1.5)
- [CdA 11.09.2017](#) (R4A1.6)
- Relazione sull'attuazione della programmazione decentrata e sullo stato dei Dipartimenti d'eccellenza, CdA 24.09.18 (R4A1.7)
- [Comunicazione in CdA 21 dicembre 2017 esiti TM](#) (R4A1.8)
- [Modello AQ 2015](#), pag. 8 (R4A1.9)

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi ¹²

1.L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno?

2.Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati?

Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD?

3.I risultati del monitoraggio periodico vengono analizzati in maniera approfondita?

4.Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili? Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. Nel 2017 è stata avviata la fase di pianificazione strategica a livello di Dipartimento, con la definizione di Piani degli Obiettivi di Dipartimento (POD) ([cfr R4A2.3](#)). Il nuovo modello AQ del 2018 ha delineato fasi e responsabilità del monitoraggio della ricerca: in capo ai singoli Dipartimenti, in particolare ai Coordinatori AQ della ricerca che si occupano della SUA-RD (attualmente è in corso una rilevazione simile interna: SMRD) e – se presenti – agli Advisory Board e a livello di Ateneo con la Commissione AQ Ricerca di Ateneo ([cfr R4A2.4 pag.X; R4A2.12](#)). Il monitoraggio della ricerca è condiviso tra Ateneo e Dipartimenti. Il NdV nell'ambito della Relazione annuale effettua delle analisi degli esiti della ricerca a livello di Ateneo ([cfr R4A2.2](#)).

2. Le analisi condotte sugli esiti della ricerca a livello di Ateneo si sono basati, finora, sugli indicatori della VQR ([cfr R2A2.10](#)) e su rilevazioni interne rispetto ai risultati dei progetti di ricerca ([cfr R4A2.5 pagg.10-20](#)). Nel tempo indicatori relativi a SUA-RD e a VQR sono stati utilizzati per la distribuzione del fondo unico per la ricerca ([cfr R4A2.14; R4A2.15](#)) e per la programmazione del personale ([cfr R4A2.5 pagg.44-49](#)). L'Ateneo ha supportato le attività di monitoraggio dei Dipartimenti avviando nel 2012 la collaborazione con Research Value che ha contribuito alla selezione dei prodotti VQR per i Dipartimenti/settori di ricerca bibliometrici e ad una complessiva verifica della performance della ricerca

¹² Cosa deve considerare/esaminare/chiedere/verificare/valutare/... la CEV

R4.A.2.1– Nel caso in cui l'Ateneo deleghi ai Dipartimenti il monitoraggio dei risultati della ricerca, non prendere in considerazione questo aspetto.

R4.A.2.2 – Si osserva che strumenti e indicatori per la valutazione periodica della qualità dei risultati della ricerca dovrebbero essere definiti nel piano strategico.

per i Dipartimenti/settori non bibliometrici (**cf** **R4A2.6**). La selezione dei prodotti VQR per i settori non bibliometrici è stata accompagnata da specifiche attività di supporto del PdQ (**R4A2.7**; **R4A2.8**). Ogni Dipartimento, inoltre, ha definito all'interno del POD degli indicatori e target di risultato rispetto ai propri obiettivi definiti sulla strategia di Ateneo (**R4A2.3**).

3.e 4.I risultati del monitoraggio compiuto in occasione della SUA-RD sono stato oggetto di un report di analisi prodotto dal PdQ e discusso negli organi di governo (**cf** **R4A2.16**) così come il monitoraggio effettuato dalla Commissione AQ ricerca di Ateneo (**cf** **R4A2.9**) e il monitoraggio interno sulle attività dei Corsi e delle Scuole di dottorato (**cf** **R4A2.11**). Il monitoraggio avviato in via autonoma con la SMRD è tuttora in corso. L'esito del monitoraggio e le conseguenti azioni migliorative, contenute nel quadro di riesame della SMRD, potranno essere analizzate nel corso del 2019 (**R4A2.12**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per la definizione delle responsabilità di monitoraggio interno della ricerca si veda [Modello AQ](#), pagg. 10-11 (**R4A2.1**)
- [Relazione NdV 2016, 2017](#) (**R4A2.2**)

Documenti a supporto

- Per la pianificazione strategica di Dipartimento si vedano i Piani degli Obiettivi dei Dipartimenti disponibili al seguente link: <http://www.univr.it/it/programmazione-integrata-di-ateneo> (**R4A2.3**)
- Per un resoconto delle attività di monitoraggio interno della ricerca si veda **Relazione PdQ**, pag.X (**R4A2.4**)
- Per gli indicatori utilizzati per l'analisi dei risultati della ricerca si veda [Relazione del Magnifico Rettore sull'attuazione del piano strategico dell'Università di Verona](#), pagg. 10-20 e per l'utilizzo degli esiti della VQR per la programmazione del personale pagg.44-49 (**R4A2.5**)
- [delibere OOC Research Value](#). (**R4A2.6**)
- [Esiti Tavolo tecnico valutazione prodotti 13 gennaio 2016](#) (**R4A2.7**)
- [Verbale PdQ 23-9-2016](#) (**R4A2.8**)
- [Comunicazione OOC Commissione AQ ricerca](#) (**R4A2.9**)
- [Comunicazione CdA 31 marzo 2017 esiti VQR](#) (**R2A2.10**)
- **Comunicazione OOC Commissione Ateneo monitoraggio interno dottorati** (**R4A2.11**)
- [Delibera Senato Accademico 13 settembre 2016 riparto FUR](#) (**R4A2.14**)
- [Tabella di sintesi delibere FUR](#) (**R4A2.15**)
- [Comunicazione Senato accademico 12 maggio 2015 chiusura rilevazione SUA-RD](#) (**R4A2.16**)

R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri ¹³

1. L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia?

2. Sono definiti e chiaramente esplicitati i criteri di distribuzione di incentivi e premialità?

3. Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono anche in considerazione le metodologie e gli esiti della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. e 3. L'Ateneo attribuisce le risorse finanziarie alle strutture accademiche con parametri e modalità diversi a seconda delle voci di budget (didattica integrativa, tutoraggio, internazionalizzazione, funzionamento, ricerca, ecc.); per il 2018 tali criteri sono stati definiti nelle Linee guida e criteri di determinazione del budget 2018-2020 approvate dal CdA ([cfr R4A3.1](#)). In particolare il Fondo Unico per la Ricerca è assegnato ai Dipartimenti per il 70% in base alla qualità della produzione scientifica, considerata attraverso l'indice IRDF ottenuto dalla VQR, e il 30% in base alla numerosità dei progetti di ricerca competitivi. I Dipartimenti, a loro volta, sono tenuti a utilizzare le risorse finalizzandole agli obiettivi definiti nei piani dipartimentali (POD) e a redistribuire il fondo seguendo criteri meritocratici; una prima ricognizione di detti criteri è stata svolta dalla Commissione AQ Ricerca di Ateneo ([cfr R4A3.3](#)). Ulteriori modalità per il finanziamento della ricerca sono i Fondi 'Ricerca di base' e 'Joint project' che l'ateneo mette a disposizione, su base competitiva, dei propri ricercatori. I bandi, contenenti i criteri di scelta dei progetti sono accessibili sul intranet d'ateneo. L'ateneo assegna risorse economiche alle strutture accademiche anche in forma di incentivazione alla realizzazione di specifici risultati (es. tutoraggio, internazionalizzazione) e di premialità (es. risultati internazionalizzazione dell'offerta formativa). L'assegnazione di posizioni, tenendo conto dei vincoli imposti dai punti organico disponibili, viene stabilito dal CdA su proposta della Commissione istruttoria interna al CdA, come già descritto nel punto R1C1: gli elementi che concorrono a determinare tale riparto sono a) i bisogni evidenziati dai dipartimenti, b) la coerenza di tali bisogni con i POD, il carico didattico degli SSD interessati, c) gli esiti della VQR, d) l'equilibrio tra ruoli. ([cfr R4A3.2 pagg.44-49](#)).

2. Con riguardo al reclutamento il CdA incentiva il reclutamento di giovani ricercatori provenienti da altri atenei; mentre per ciò che riguarda i ricercatori di chiara fama e, più in generale, le politiche di attrazione di vincitori di grandi progetti internazionali l'Ateneo pur non avendo definito una specifica linea politica, ha sempre sostenuto le singole iniziative dipartimentali. ([cfr R4A3.2 pag. 51](#))

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- [Linee guida e criteri di determinazione del budget 2018-2020, CdA 6.11.2017 \(R4A3.1\)](#)

Documenti a supporto

- Per i criteri di distribuzione delle risorse si veda [Politiche reclutamento/Relazione MR, pagg.44-49, pag.51 \(R4A3.2\)](#)
- Per la ricognizione dei criteri di distribuzione dei fondi nei Dipartimenti si veda la [Comunicazione in SA della prima riunione della Commissione AQ ricerca dell'11giugno 2018 \(R4A3.3\)](#)

¹³ Si ritiene che i criteri di distribuzione di incentivi e premialità dovrebbero essere evidenziati nell'ambito dei i criteri di distribuzione delle risorse.

R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

1. L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione?
2. Dispone di un sistema efficace di monitoraggio delle attività?
3. Esistono strutture organizzative e risorse dedicate alla attività di valorizzazione?
4. Viene analizzato adeguatamente l'impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio?

Breve giudizio di autovalutazione (max 250 parole)

1. A partire dall'analisi dagli esiti della VQR rispetto alle attività di terza missione l'Ateneo ha definito un piano di sviluppo delle politiche e di monitoraggio della terza missione (**cfr R4A4.3**). La strategia di Ateneo sulla terza missione, enucleata nel Piano strategico 2016-2019 tradotta nei Piani degli obiettivi dipartimentali nel 2017, è stata poi articolata nelle Politiche settoriali di attuazione del piano strategico (**cfr R4A4.1, pagg.28-35**). Le aree privilegiate di intervento sono la valorizzazione della ricerca in contesto produttivo e rispetto al patrimonio storico-artistico e archeologico del territorio, la formazione continua e il public engagement. La centralità dell'attività di terza missione sta in capo ai singoli Dipartimenti.
2. Il monitoraggio della terza missione, definito nel Modello AQ, è in capo ai singoli Dipartimenti e ai Delegati del Rettore competenti, per una visione generale di Ateneo. (**cfr R4A4.2 pagg.16 e 17**). La Relazione del MR 2018 illustra i risultati finora conseguiti nell'ambito del trasferimento tecnologico e del public engagement. (**cfr R4A4.4, pagg. 37-42**)
E' stata, inoltre, avviato il monitoraggio della terza missione nei Dipartimenti, con una scheda di rilevazione predisposta dal PdQ sull'esempio della SUA-TM, in attesa della rilevazione ufficiale (**cfr. R4A4.5 pag.X**).
3. L'unità operativa del Liaison office, dell'Area Ricerca, si occupa di presidiare la valorizzazione e la diffusione sul territorio dei risultati della ricerca, con un apposito budget assegnato.
4. Non esiste una rilevazione sistematica dell'impatto delle attività di terza missione, ma è previsto un obiettivo operativo specifico nel documento PSA (**cfr R4A4.6**).

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza

Documenti chiave

- Per le politiche di sviluppo della terza missione si veda [Politiche settoriali di attuazione del piano strategico](#), pagg.28-35 (R4A4.1) e pag. 34 per la rendicontazione delle iniziative di PE (R4A4.6)
- Per il sistema AQ della terza missione si veda [Modello AQ](#) pagg.16-17 (R4A4.2)

Documenti a supporto

- Per l'analisi degli esiti della VQR relativi alla terza missione si veda [Comunicazione su esiti VQR terza missione, CdA 21.12.2017](#) (R4A4.3)
- Per la rendicontazione dei risultati dell'attività di terza missione si veda [Relazione del Magnifico Rettore sull'attuazione del piano strategico dell'Università di Verona](#) pagg.37-42 (R4A4.4)
- Per l'avvio del monitoraggio della terza missione nei Dipartimenti si veda [Relazione PdQ](#), pag. X (R4A4.5)